

La sinistra congela l'embrione per mantenere in vita il governo

Compromesso dopo il dietrofront di Margherita e Prc. La cellula non più impiantabile sarà utilizzata per la ricerca

LA MOZIONE DELL'UNIONE

Il Governo è impegnato...

NO ALLA DISTRUZIONE DI EMBRIONI

... a sostenere sotto il profilo finanziario, in sede di Consiglio europeo competitività, ricerche che non implicino la distruzione di embrioni, e quindi la valorizzazione della ricerca sulle cellule staminali adulte, comprese le cordonali

SI ALLE STAMINALI TOTIPOTENTI

... a promuovere la ricerca scientifica avanzata, tesa a individuare la possibile produzione di cellule staminali totipotenti non derivate da embrioni e a verificare la possibilità di ricerca sugli embrioni crioconservati non impiantabili

SI AL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI

... a sostenere le ricerche e le iniziative comunitarie che, innalzando il livello di educazione scientifica della popolazione, contribuiscano a costruire una più completa cittadinanza attiva, anche sotto il profilo scientifico, promuovendo modalità innovative di coinvolgimento attivo dei cittadini nelle scelte di carattere scientifico e tecnologico che hanno effetti rilevanti per la loro vita e per quella delle generazioni future

ANSA-CENTIMETRI

Francesca Angeli

● L'embrione congelato e non più impiantabile potrà essere usato a fini di ricerca. È quanto è stato deciso ieri dalla maggioranza di centrosinistra a Palazzo Madama. Alla fine tutti gli alleati si sono, faticosamente, accordati in nome del comune interesse a restare al governo.

La mozione dell'Unione è stata approvata per un soffio: 152 sì, 150 no e un astenuto. La contro-mozione presentata dalla Casa delle Libertà, che chiedeva di dichiararsi «contro ogni tipo di ricerca che distrugga gli

embrioni umani», ha incassato 147 sì, 139 no e il non voto di 9 astenuti. L'astensione al Senato vale come un voto negativo. Una bella dimostrazione di ipocrisia per il senatore di Alleanza nazionale, Alfredo Mantovano: «I cattolici dell'Unione non se la sono sentita di votare esplicitamente "no" ad una mozione che chiede di tutelare l'embrione ed hanno scelto ipocritamente l'astensione. Forse in questo modo - aggiunge Mantovano - Bobba, Baio Dossi, Mastella e gli altri pensano di essersi salvati la coscienza».

La senatrice della Margherita Paola Binetti però si dice sod-

disfatta, perché «tutti si sono pronunciati a favore del principio irrinunciabile di tutelare la vita, compreso l'embrione congelato».

Rispetto alla formulazione della mozione di maggioranza questa volta ha ceduto Rifondazione comunista, che inizialmente si era detta contraria a votare un documento pieno di distinguo rispetto alla ricerca sulle staminali embrionali. Poi però anche il partito di Bertinotti ha fatto un passo verso i cattolici della Margherita, visto che l'Unione è già in grave difficoltà su altri fronti, primo su tutti quello cruciale della politica estera. È stato proprio il presidente dei senatori di Rifondazione, Giovanni Russo Spina, a spiegare che l'intesa è stata trovata anche per rispondere «alle spinte per allargare e snaturare la maggioranza che si stanno moltiplicando». Per evitare insomma che si ricreasse una maggioranza cattolica trasversale su questo voto, col rischio di favorire la spinta dei moderati di sinistra verso quelli del centrodestra. Oltretutto la Margherita aveva già ceduto su due punti fondamentali. Prima di tutto non chiedendo più il ripristino della firma, tolta dal ministro dell'Università e delle Ricerche Fabio Mussi, alla dichiarazione etica che aveva bloccato i finanziamenti europei destinati alla ricerca sulle staminali embrionali. E poi lasciando passare l'apertura all'uso degli embrioni congelati «troppo vecchi» per essere usati a fini ripro-

duttivi e dunque destinati alla distruzione.

E ieri proprio il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, durante un *question time* alla Camera è intervenuto a sostegno delle scelte di Mussi. Un intervento che è suonato sia come un appello all'unità in un momento difficile sia come rassicurazione per i cattolici. D'Alema infatti ha ribadito pure che il governo Prodi non ha in mente di modificare la legge 40.

E così in una direzione opposta a quella scelta dal presidente Usa, George Bush, ieri Palazzo Madama ha dato sostanzialmente la sua approvazione alla scelta di Mussi che con questo orientamento potrà dare il voto favorevole dell'Italia al VII Programma quadro europeo che prevede di finanziare anche la sperimentazione sugli embrioni.

La mozione di centrosinistra, definita dall'europarlamentare radicale Marco Cappato «un compromesso bizantino», impegna il governo «a sostenere ricerche che non implicino la distruzione di embrioni» ed a valorizzare «la ricerca sulle cellule staminali adulte, comprese le cordonali» ovvero quelle su cui sono più attivi gli scienziati italiani.

Un pasticcio che tradisce gli elettori

Nel pomeriggio di ieri al Parlamento si è svolto un *match* in due tempi sulla posizione che il governo terrà in Europa sulla ricerca embrionale. La ricerca embrionale prevede la distruzione delle cellule embrionali e quindi la morte dei bambini. La chiamano distruzione e non omicidio, per pruderie e per evitare problemi di coscienza. Già il secolo scorso Chesterton aveva detto che non poteva esser lecito tentare una cura con il taglio della testa di un bambino. Oggi ci siamo, in alcuni Paesi europei siamo allo stesso punto del *Brave new world* di Aldous Huxley: tutti cloni, prodotti in batteria da scienziati pazzi. Inghilterra, Olanda e Spagna spendono i loro soldi per questa ricerca macabra e omicida. Loro non usano la ragione biologica, nemmeno prendono atto delle evidenze natura, si guardano bene dal valutare i risultati scientifici. Infatti le ricerche sulle staminali adulte sono le uniche che danno risultati positivi per la soluzione di 65 gravissime malattie, dai tumori al Parkinson. La ricerca sulle embrionali ammazza il bimbo e non dà nessun risultato scientifici-

co. Due danni, due beffe e un omicidio. Ogni paese europeo faccia quel che vuole. Fino a maggio del 2006, in piena coerenza con la nostra legge 40 e con il referendum, il nostro Paese si è sempre opposto alla ricerca sulle cellule embrionali. Poi il ministro Mussi e ieri D'Alema alla Camera hanno cambiato idea, dando via libera ai finanziamenti Ue. Soldi di tutti i cittadini per una ricerca che italiani, tedeschi e tanti altri non vogliono. D'Alema se ne infischia, lo ha detto ieri, dicendo falsità. Se ci fossimo opposti alle embrionali, ci saremmo esposti «al rischio di ritorzioni per quanto attiene alle adulte». È falso. La ricerca sulle adulte è sempre stata finanziata, quella embrionale lo potrà essere solo da prossimo Consiglio sulla competitività, grazie all'Italia di Mussi. Per D'Alema però, tali ricerche embrionali non lederanno «la vita e la dignità delle persone». Falso. Ma come, ammazzi l'embrione e dici di tutelare la vita e la sua dignità. Nel pomeriggio il governo dice così, infischiosene di leggi e referendum, infischiosene di avere il solo do-

vere di rappresentare il popolo. In serata abbiamo avuto il dibattito e il voto al Senato sulla posizione che il Governo dovrà tenere al Consiglio sulla competitività del prossimo 24 luglio. Ci sono state due mozioni complementari. La prima della Cdl che obbliga il governo a votare contro la ricerca embrionale, l'altra dei cattolici e dei laici dell'Unione a favore della ricerca sulle adulte. Un'ottima *combine*, frutto del lavoro e delle riflessioni nate nell'ultimo decennio dell'intergruppo Persona e Bene Comune. Il voto di ieri sera è una delusione. Al Senato l'Unione ha accettato un compromesso. Un tradimento di dieci anni di impegno comune, un tradimento delle coscienze, un atteggiamento che uccide gli embrioni. Una sconfitta per tutti, uno sfregio alla legge 40, al referendum, alla verità elettorale dei cattolici in quello schieramento. Tappa grave per i singoli e per le istituzioni, una tomba per la stessa laicità. È passato un accordo a perdere, soprattutto per gli embrioni.

*capogruppo Udc alla Camera

LUCA VOLONTÈ*

Staminali, veto di Bush al Congresso: quella legge viola la dignità umana

Per la prima volta il presidente americano blocca un provvedimento.

«No ai figli come pezzi di ricambio, c'è una barriera morale da rispettare»

● George W. Bush aveva promesso che sulle cellule staminali avrebbe esercitato il suo diritto di veto, dopo averlo solo minacciato altre 141 volte. Ed è stato di parola. Per la prima volta nel suo mandato ha deciso di bloccare una legge del Congresso che aveva reso più facile la ricerca sulle cellule staminali embrionali. «Questa legge permetterebbe di usare una vita umana innocente nella speranza di trovare benefici medici per altre», ha detto il presidente alla Casa Bianca, circondato da 18 famiglie i cui bambini sono stati adottati come embrioni congelati, non utilizzati dalle cliniche per la fertilità.

«Questi bambini e bambine non sono parti di ricambio», ha aggiunto, indicando le famiglie e accusando la legge da lui bloccata di aver superato «una barriera morale che la nostra società deve rispettare». Dopo le minacce di veto, in seguito alle quali ha quasi sempre ottenuto modifiche alle leggi da parte della maggioranza repubblicana che controlla il Congresso, Bush sull'embrione ha scelto la strada dello scontro. Irremovibile di fronte ad appelli di esponenti del suo partito, oltre che di fronte ai sondaggi d'opinione, il presidente ha sbarrato la strada a un provvedimento appena varato dal Senato. La nuova

legge prevedeva di rimuovere le restrizioni alla ricerca sulle staminali embrionali decise da Bush il 9 agosto 2001, in quello che fu uno dei primi atti significativi della sua presidenza.

Il Congresso ha varato un testo che ampliava le possibilità per i centri di ricerca americani di ricevere finanziamenti federali, vincolati da limitazioni etiche e dal requisito di utilizzare solo embrioni delle cliniche di fertilità destinati a essere eliminati.

Ma Bush sulle staminali embrionali non ha voluto fare passi indietro. La ricerca medica «può anche essere etica», ha detto il presidente, sostenendo che bisogna «coltivare il potere della scienza per aiutare la sofferenza umana, senza violare la dignità della vita umana». Bush ha anche rivendicato di essere stato il primo presidente americano ad aver finanziato la ricerca sulle staminali embrionali (90 milioni di dollari stanziati fino-